

Un viaggio sulla luna firmato Alessandro Preziosi

Categoria principale: TEATRO Categoria: PROSA Creato Venerdì, 21 Marzo 2014 17:22 Scritto da Elisa Suplina

Al Vascello fino al 27 marzo il "Cyrano sulla luna"

<http://www.labcreativity.it/news-teatro/2482-un-viaggio-sulla-luna-firmato-alessandro-preziosi.html>

© foto di Fabio Gatto



Al **Teatro Vascello** in scena fino al 27 marzo il **Cyrano** firmato **Alessandro Preziosi**. Con un racconto di viaggio che porta a conoscere la storia scritta da Edmond Rostand, attraverso l'incontro ed il confronto dell'eroe ottocentesco dal "buffo pennacchio" con alcuni dei grandi pensatori di tutti i tempi, si torna a scoprire la poesia di questo testo.

Sulla scena fatta di un letto stilizzato, su cui poggiano indumenti e tanti libri, si erge un manichino spogliato e di volta in volta rivestito con mantello, cappello e spada. **Alessandro Preziosi** fa insieme da narratore e da protagonista: è il cantore che racconta le gesta, come pure il **Cyrano** nella sua estetica malconcia.

Con un exucursus che fa attraversare i secoli, da Socrate a Galileo Galilei e Don Chisciotte, si ricompono la storia di questo **Cyrano** arrivato fin sulla **luna** e sul sole, in dialogo con altri autori e pensatori, in un rimando temporale piuttosto appagante. Con "**CYRANO SULLA LUNA** ovvero L'altro mondo o Gli stati e gli imperi della luna" **Alessandro Preziosi** maggia forse le bizzarre fattezze di un personaggio passato alla storia, e ne regala un'immagine arricchita e curiosa. Il suo **Cyrano** parla con imponenti figure della scienza e della ricerca filosofica, conosce e apprende, e torna poi alla vicenda del suo componimento.

Alle innovazioni comprovate, sembra rispondere poi l'eco dell'universo amoroso di **Cyrano**: innamorato della cugina Rossana, il nostro protagonista riesce a sedurla grazie alle belle fattezze del cadetto Cristiano de Neuville. Il cuore e la passione dell'uno, nascosti nell'ombra dell'imperfezione, si fanno scudo con lo splendido volto di un uomo

incapace di esprimersi. Quanto può amare il cuore che gli occhi non possano vedere? Un dilemma che mai si stanca di mostrarsi e che ancora oggi rimane sostanziale.

Come dice il nostro personaggio sul palcoscenico “Raccontare una storia è come fare un autoritratto: è quanto riusciamo ad intuire di noi”. Ebbene cosa riesce a percepire **Cyrano** di se stesso, se non l’ingombro di un naso troppo grande, tale da farlo sentire sbagliato e insicuro? Lo sberleffo è costante e malevolo, e molto può di fronte l’umana debolezza; ma l’animo di questo personaggio rimane vincente, resta ancora una volta nel ricordo la potenza di un cuore che nessuna bellezza fisica potrà mai eguagliare.

Uno spettacolo emozionante e leggero, capace di far sorridere e insieme pensare. L’ispirazione di Rostand torna in scena con una versione poetica e unica. Il teatro è in fondo soprattutto questo: la capacità di rivivere delle storie, staccare e come dice **Preziosi/Cyrano** “...continuare a sognare”.

